

ciò ho io voluto preparare i meno sperti a ben concepire, che possente e maestra ruota sia nell' Uomo l' *Immaginativa*, e farmi strada a mostrare più chiaramente l' influenza sua ne' nostri Costumi. Pur troppo in molti la Fantasia pare che stia in Luogo di Ragione. Già s' è detto, e ognuno da per se stesso lo pruova, che portate le Immagini degli oggetti esterni al Cerebro, e cola dipinti, l' Anima subito gli apprende; ma niun movimento in esso noi si risveglia, se non ci si presenta del pari qualche Idea, Opinione, o Verità, per cui vegniamo avvertiti, che il medesimo è quanto a noi da fuggire, o da abbracciare. Ove questi ultimo avvegna, eccoti forgere qualche Passione, cioè qualche moto nell' Anima, or grande, or picciolo, di Amore, d' Odio, di Timore, di Speranza, di Collera, e di simili altri Affetti umani, che son d' ordinario seguiti da varie nostre Operazioni Morali, o buone, o malvage, o indifferenti. Si dipinge, e sta dipinto nell' Immaginazione d' una persona già fiata offesa, o che apprende di poter' essere offesa, il suo Nemico. Allorchè costui le torna davanti agli occhi, o che di lui s' ode parlare, o che l' Anima nel passeggiare co' suoi guardi entro le camerette del Cervello, s'incontra in quella immagine molesta: subito movendosi gli Spiriti Animali, si eccita in esso lei lo Sdegno, la Rabbia, la Paura, a proporzione delle forze nocive, maggiori o minori, ch' ella concepisce nell' Avversario. All'incontro se l' Oggetto è amabile e desiderabile, perchè bello, perchè utile, o perchè d' altra qualità a noi grata vestito: accolto il suo Fantasma nel Cerebro muove l' Anima a Desiderio, Amore, Speranza, Dilettazione, e ad altri simili Affetti a misura della facilità o difficoltà di conseguirlo; e quando anche non sia conseguibile, il solo mirar l' originale, o pure il solo mirarne nella Fantasia il ritratto piacente, basta per cagionar diletto. E però la Fantasia concorre spessissimo ad eccitar le nostre Passioni, e sola è bastante a mettere tutta in moto e disordine l' Anima nostra, e seco il Corpo, secondocchè l' Anima commossa dalla Passione comanda.

Ora egli è da por mente, che talvolta le Immagini degli oggetti a noi trasmesse da' Sensi, e moventi qualche gagliarda Passione grata o ingrata, si profondamente si possono imprimere nel midollo del Cervello, sia pel tanto mirare, udire, o ricevere spessissimo in altra sensibile forma quegli stessi Fantasmi, sia col pensare e ripensar vivamente a' medesimi: che si formi un grave disordine in essa Fantasia, e questo venga anche a ricadere sull' Anima stessa. Cioè, abituati gli Spiriti a correre per le tracce impresse di quegli oggetti, e a cagionare nell' Anima quel moto o d' avversione, o di piacere: l' Anima, che non può di meno di non rimirar quelle Immagini sì altamente impresse, e di non muoversi al moto di quella Passione, ch' esse risvegliano: si truova alle volte in difficoltà somma di vincere quelle Passioni, e di guardarsi dall' opere convenienti ad esse Passioni. Può eziandio talvolta giugnere infino ad una accidentale, ma nondimeno grave quasi impotenza a resistere: il qual' ultimo passo è una malattia del Cerebro, i cui perniciosi sintomi si risentono dall' Ani-
ma